

Il titolo "Cadere" è tangibile e metaforico. Lo scrittore nel 2017 selezionato tra i 39 migliori autori latino americani sotto i 40 anni

Alvarez racconta la Cuba di oggi con un grande romanzo d'esordio

CARLOS MANUEL ALVARES

CADERE, SUR, (TRAD. DI VIOLETTA COLLONELLI), 2020, PAG. 158, 15 EURO

«**L**a cosa assurda della vita non è che la vita finisca. Il fatto che finisca è, in fondo, meno insensato del suo ridicolo inizio. L'assurdità della vita è la sua cattiva distribuzione, penso, quell'evidente squilibrio interno degli eventi, la cattiva ripartizione dei fatti

importanti. Prima dei vent'anni c'è una voragine trascendentale in continuo fermento, è un brodo che non smette di ribollire, e non riusciamo a digerire tutto ciò che la vita ci offre. Ci sono sempre segni nuovi da interpretare, segnali e illusioni che si succedono, terze e quarte dimensioni. A vent'an-

ni, esattamente a vent'anni, è tutto finito»: Diego è uno dei 4 narratori di "Cadere", il convincente romanzo d'esordio dello scrittore cubano Carlos Manuel Alvarez, pubblicato in Italia da Sur. Nel libro infatti si alternano le voci di Diego, il figlio, 18 anni e impegnato nel pesante servizio militare: Maria, la figlia che la-

in cui ognuno pensa per se e ad arraffare il più possibile. Diego e Maria sono disillusi, non vedono prospettive per il futuro e anzi sentono sulle loro spalle un'eredità pesante di cui vogliono liberarsi. Anche rinnegando i principi trasmessi dai loro genitori. Attraverso la quotidianità dei suoi

personaggi Alvarez ci racconta dal profondo la Cuba di oggi senza risparmiare le contraddizioni di un paese ricco di grigio e colori nello stesso tempo. E ci mostra come anche minimi accadimenti possano incidere sulla vita di chi ha già percorso un tratto della vita e chi invece ha più futuro che passato. Carlos Manuel Álvarez (1989) nel 2017 è stato selezionato tra i 39 migliori scrittori latinoamericani sotto i quarant'anni nel progetto Bogotá39. Fondatore della rivista *El Estornudo*, i suoi testi di non-fiction sono stati pubblicati da testate quali The New York Times, The Washington Post, BBC World, Al Jazeera, Internazionale. —

SIMONETTA RITASI



vora in un grande albergo; Mariana, la madre, insegnante al momento in malattia a causa di gravi attacchi epilettici e Armando, il padre, convinto seguace di Che Guevara, integerrimo dirigente pubblico. Il cadere del titolo è insieme tangibile e metaforico: Mariana è vittima di continue, improvvise e pericolose cadute, ma il romanzo racconta la caduta dell'illusione comunista e la crisi di un paese che fatica a trovare una nuova identità. L'aspetto politico e sociale è ben rappresentato dalle convinzioni e dai pensieri delle due generazioni: Armando è granitico sulla sua fedeltà al comunismo e lo applica nella vita quotidiana ostinandosi a ricercare la massima onestà in un mondo

